

# Liste d'attesa, De Luca ammette "Ci sono criticità ma miglioreremo"

Il presidente della Regione all'udienza della Corte dei conti dopo l'indagine su sei tra Asl e ospedali. I giudici: "Non si raggiunge l'obiettivo di abbattere i tempi". Il governatore: "C'è la cattiva abitudine di rivolgersi ai privati. Siamo sotto media per la chirurgia oncologica"

di **Alessio Gemma**

Sei tra Asl e ospedali sotto la lente di ingrandimento della Corte dei conti per le liste d'attesa nella sanità: i tempi troppo lunghi per ricoveri, visite specialistiche ed esami. «Nella maggior parte dei casi non si raggiunge l'obiettivo di abbattimento delle liste d'attesa», sentenza il magistrato Ferruccio Capalbo. Udienda di parifica del bilancio della Regione, la verifica annuale dei conti davanti alla sezione di controllo presieduta da Maria Paola Marcia. Il giudizio si conclude con l'ok dei magistrati al bilancio. Ma non mancano gli allert: soprattutto sulla sanità. E il presidente Vincenzo De Luca, accompagnato dall'assessore al Bilancio Ettore Cinque, ammette: «Rispetto alle criticità sulle liste d'attesa devo dire che da due mesi apriamo i laboratori pubblici anche di sabato e domenica ma i cittadini sono orientati verso i privati, per cattive abitudini ataviche. Da gennaio avremo risultati migliori fino ad arrivare alla media prevista».

L'obiettivo per legge è rispettare i tempi - che variano a seconda dell'urgenza - per il 90 per cento di prestazioni cosiddette "sentinella". Nell'indagine concentrata sul periodo pre Covid 2017/2019, condotta con relazioni, tabelle, interrogatori dei vertici di ospedale Cardarelli, Pascale, Asl Napoli 1, Asl Caserta, Asl Avellino e Napoli 2 Nord è venuto fuori di tutto: persino aziende che non hanno inviato i dati ai magistrati o non pubblicavano on line le liste d'attesa. Il Cardarelli ha "relazionato - si legge agli atti - unicamente in ordine ai ricoveri, viene affermato che si sono realizzati degli scostamenti la cui origine è attribuita, dall'azienda, al fatto che è "la più grande del Meridione, chiamata a supportare qualsiasi tipo di emergenza. È diventato, sempre più difficoltoso reperire posti letto disponibili per i pazienti da programmare per interventi chirurgici...". Per i ricoveri l'Asl Napoli 1 "riferisce nel periodo 2017-2019 di avere raggiunto una performance del 100% per tutte le prestazioni di ricovero classe A



**Ferruccio Capalbo**



Magistrato in forza alla sezione di controllo della Corte dei conti della Campania e docente di Diritto pubblico comparato

erogate dall'Ospedale del Mare; angioplastica coronarica e protesi d'anca presso il San Giovanni Bosco; tumore alla mammella presso l'ospedale Pellegrini; tumori utero e protesi d'anca presso il Loreto Nuovo. Invece, l'obiettivo del 90% risulta lontano per alcuni interventi presso l'ospedale San Paolo (tumore mammella e prostata), San Giovanni Bosco (endoarteriectomia carotidea) e il Pellegrini e Loreto Nuovo (tumori colon retto e prostata).

Al Pascale la chemioterapia raggiunge il 94 per cento, mentre nel 2019 l'andamento dei ricoveri è sotto l'obiettivo: "20 per cento per tumore al polmone, 41,7 per cento all'utero, 58,5 per cento al colon retto, 63,2 per cento alla mammella, 77,3 per cento alla prostata". Ancora per le prestazioni ambulatoriali i tempi "sono stati rispettati nell'80% dei casi circa", ma l'Istituto di ricerca fa notare che "la classe di priorità attribuita dal medico sulla impegnativa, molte volte, non è appropriata rispetto al reale bisogno di salute

**Ettore Cinque**



Assessore regionale al Bilancio della Regione e professore associato di Economia aziendale alla Luigi Vanvitelli

«dell'utente». De Luca prova ad aggiornare il quadro: «Dagli ultimi dati Agenas devo dire che abbiamo una situazione positiva rispetto alla media nazionale per le urgenze, siamo sotto la media nazionale solo per quanto riguarda la chirurgia oncologica. In ogni caso abbiamo realizzato il Cup, centro unico di prenotazione, che ci consentirà di avere sulla piattaforma regionale tutte le disponibilità nel pubblico e nel privato. Questa può essere davvero una svolta per le liste d'attesa». Ma l'indagine si è concentrata anche sui direttori generali: le liste d'attesa rientrano tra gli obiettivi per la riconferma dei manager. «La Regione - si legge nella relazione - pur avendo ricevuto la valutazione dei direttori nel novembre 2021, solo in data 21 ottobre 2022, a seguito della indagine istruttoria di questa sezione, si è preoccupata di chiedere chiarimenti sui relativi verbali». Tradotto: conferma dei manager "avvenuta da parte della Regione, pur non avendo piena comprensione degli esiti della valutazione tecnica". Nel corso dell'udienza di ieri si è acceso un faro anche su Soresa, centrale acquisti che utilizza fondi della sanità: "Il rischio" dagli accertamenti della Corte dei conti è che Soresa finanzi altre attività della Regione con le risorse che dovrebbero essere spese solo per la salute dei cittadini. Perché manca una "contabilità analitica". De Luca ne ha approfittato per rilanciare la sede unica della Regione e risparmiare su 15 milioni annui di fitti passivi: «Gli interessi immobiliari si stanno facendo sentire ma non possono dettare le scelte regionali. Andremo avanti, di intesa col Comune, sperando di concludere questa partita in maniera seria». Poi l'appello sull'Autonomia differenziata: «Abbiamo grande preoccupazione - conclude il governatore - il disegno di legge presentato dal ministro è contraddittorio. Se una regione del Nord incamera magari il 10 o il 20 per cento dell'Iva sovrattasse allo Stato alla fine vengono tolte al sistema delle Regioni nell'ambito del fondo perequativo. Abbiamo l'obbligo di tutelare il Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Santobono*

## Infermiera aggredita in ospedale con un estintore

«Lo giuro sui miei figli, ti uccido. Se mio figlio si sente male, ti uccido». Grida e minacce accompagnate da un'aggressione e riprese anche in un filmato rimbalzato sui social: tutto questo nell'ospedale pediatrico Santobono. Qui i genitori di un piccolo paziente hanno minacciato e aggredito con un estintore e una bombola di ossigeno un'infermiera perché - secondo quanto riferito dall'associazione "Nessuno tocchi Ippocrate", gruppo Fb che da tempo denuncia le violenze ai danni degli operatori sanitari - non erano d'accordo sulla somministrazione di un farmaco. La vittima ha scritto un messaggio al consigliere regionale di Europa Verde, Francesco Emilio Borrelli, che l'ha divulgato. Si è trattato, è il racconto dell'infermiera «di un episodio spiacevole, un atto di violenza che ha interrotto il servizio del pronto soccorso del Santobono per più di 2 ore, mettendo a rischio la salute mia e soprattutto quella dei piccoli pazienti che non hanno potuto ricevere degna assistenza in quei momenti. Sono stata nascosta dalle mie colleghe in uno stanzone, rinchiusa a chiave per difendermi. Sono stata bersaglio di gente che nemmeno voglio classificare». Minacce andate avanti nonostante l'intervento di polizia e vigilantes, durante i quali l'infermiera ha avuto «di tranquillizzare una mamma giunta in ospedale con una neonata che respirava male. Le stavo spiegando che sua figlia sarebbe stata la prossima ad essere visitata. Sentendo inveire contro di me, aveva paura che quella gente si arrabbiasse con lei». Un'esperienza terribile: «Sono stanca di svolgere il mio lavoro così - conclude l'infermiera - non ho più voglia di combattere la violenza e la mancanza di rispetto per noi operatori sanitari. Non so se mai ci potrà essere soluzione...». La polizia ha denunciato i due coniugi, un 41enne ed una 43enne, per interruzione di pubblico servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le nuove tecnologie*

## Sibillo: "Robotica e tridimensionale: medicina del futuro"

di **Giuseppe Del Bello**

Realtà aumentata, cloud, robotica e medicina. Ecco alcuni cardini su cui si fonda il percorso a tappe della tecnologia avanzata e dell'informatica nel campo della diagnostica e delle potenzialità terapeutiche. A testimoniare il valore il "Sabato delle Idee", l'istituzione fondata dal professor Marco Salvatore, nella cui sede si è tenuta ieri la giornata di studio dedicata al "Futuro della medicina alla luce dell'applicazione dell'in-

telligenza artificiale e della robotica". Tra i partecipanti, oltre ai rettori Matteo Lorito (Federico II) e D'Alessandro (Suor Orsola), la parte del leone è spettata allo scienziato e l'inventore del Cloud Agostino Sibillo. Appena arrivato da San Francisco dove risiede, ha illustrato le prospettive in ambito medico. Quasi fantascienza per i non addetti ai lavori quando Sibillo mostra cosa significa trovarsi di fronte un'immagine tridimensionale di un organo che, anche attraverso lo schermo e la tastiera di un cellulare, si rivela nelle sua inte-



**Scienziato**  
L'inventore del Cloud Agostino Sibillo ha partecipato alla giornata di studio dedicata al "Futuro della medicina" al Sabato delle Idee

*Lo scienziato e inventore del Cloud da San Francisco al Sabato delle Idee*

rezza. Si intende di forma, di volume e di spazi profondi che ne custodiscono segreti ormai "leggibili" e interpretabili. Cervello, fegato, cuore diventano reale come se si potesse afferrarli con le mani e anche se tutto ciò arriva dall'altro capo del mondo. E tutto diventa condivisibile. «Le applicazioni? Le diagnosi a distanza e lo sviluppo di trattamenti mirati. Qui si inserisce il tema della robotica che sembra andare a braccetto con la realtà aumentata, il tridimensionale», ha detto Sibillo. Bruno Siciliano che di Robotica è ordi-

nario, ha tenuto la platea col fiato sospeso, illustrando le slides con la potenzialità applicative in medicina: «Il robot è il sogno dell'uomo che ambisce a emulare le proprie capacità, le caratteristiche umane».

Prima è uno dei progetti che vede la robotica spaziare dall'utilizzo industriale alla medicina, mentre l'intelligenza artificiale - altra protagonista della scienza attuale - va man mano assumendo peculiarità specifiche, quelle che Siciliano sintetizza ad esempio nelle «capacità percettiva e sensoriale. E la grande sfida risiede nell'intersezione tra robotica e intelligenza artificiale. Al robot-chirurgo, sottolinea, manca ancora il tatto delle mani del chirurgo». E ancora, ecco "Uan/go", l'esoscheletro che non serve solo a un invalido colpito da ictus ma che potrebbe diventare un alter ego che aiuta nel lavoro, alleggerisce la fatica, migliora la qualità di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA